

Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione e informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

Parrocco: don Pasquale Rea: 3498633423 Email: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria: Martedì ore 09.00-11.00 Email: zillilaura@gmail.com

Sito: parrocchiapratapn.it

Ref.Oratorio: Eugenio Bortolotto 0434621788

20 novembre 2016

DOMENICA XXXIV DEL TEMPO ORDINARIO (C)

Dal Vangelo secondo Luca 23, 35-43

In quel tempo, dopo che ebbero crocifisso Gesù, il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

COMMENTO AL VANGELO

Quando, l'11 dicembre del 1925, al termine dell'Anno Santo, Pio XI istituì la Solennità di Cristo Re dell'Universo, si trovava inserito in un contesto mondiale sul quale incombevano - in particolare sull'Europa - pericolose forme di totalitarismo politico: dal nazismo al comunismo, solo per citare i due blocchi contrapposti e maggiormente assolutizzanti, l'idea governativa che sembrava emergere in quel tempo era di una volontà di dominio assoluto. Era evidente che questi modelli, alimentati poi anche da un'ondata di violenza che porterà allo scoppio del secondo conflitto mondiale, rappresentavano, agli occhi del Papa, una seria minaccia non solo nei confronti dell'umanità, ma anche della dimensione spirituale di un mondo, quello cristiano, che faceva fatica a riconoscersi nell'uno o nell'altro modello, e che soprattutto vedeva messa in questione la supremazia di Dio. Da allora, la domenica che precede l'inizio dell'Avvento, per tradizione, è dedicata a Cristo Re. Gesù si dichiara Re, Re della nostra vita, Re della nostra storia personale e umana. Un Re che non ci tiene sottomessi, ma ci libera. Ci libera da tutte le tentazioni e schiavitù mondane che ci fanno male, che fanno male a tutti. Lui è il liberatore, il Salvatore. Noi siamo felici di essere suoi, di essere figli di Dio, perché Lui è il Figlio. Il Vangelo di oggi ci mostra una regalità speciale, una regalità contro corrente, una regalità alternativa. Gesù si proclama Re, non nel momento di massimo trionfo, ma proprio nel momento del suo massimo fallimento. Non è seduto su di un trono, ma in piedi, con le braccia spalancate per abbracciare l'umanità intera che tutta gli appartiene; non porta vesti regali e preziose, è spogliato delle sue vesti, spogliato del suo mantello di porpora, è rivestito del suo sangue versato per la salvezza dell'umanità. Ha anche lui una corona, ma la sua corona è di spine, le pietre preziose sono sostituite da rivoli di sangue sul volto, per lavare ogni volto deturpato dalle brutalità umane. Non ha lo scettro: la sua forza è l'umiltà, l'abbandono fiducioso nelle mani del Padre; il suo potere gli viene dalla sua unità alla volontà del Padre. La regalità di Gesù può sembrare un po' scomoda, non per nulla i discepoli lo abbandonano, non si credono capaci di accogliere una tale umile regalità; non desiderano essere sudditi di un Re fallito in partenza. Si attendevano il trionfo, vedono invece il massimo fallimento di colui al quale hanno consegnato la loro vita. Credere alle parole di Gesù, "io sono Re", può sembrare difficile. Al buon ladrone, crocifisso con Gesù che gli chiede di essere ricordato quando sarà nel suo regno, Gesù dice: "Oggi stesso sarai con me in paradiso, nel mio regno". La regalità di Gesù si identifica con la sua missione rivelatrice e salvifica. Lui è Re perché comunica la vita divina all'umanità, la vita di amore del Padre. Ogni volta che facciamo un gesto di Amore, di Pace, di Giustizia, stiamo proclamando la Verità, perché Gesù è amore, pace e giustizia. Riconoscere Gesù Re, significa usare lo stesso scettro di perdono di fronte alla tentazione del potere e della vendetta.

22 NOVEMBRE: SANTA CECILIA



Cecilia, nata da una nobile famiglia a Roma, sposò il nobile Valeriano. Si narra che il giorno delle nozze nella casa di Cecilia risuonassero organi e lieti canti ai quali la vergine, accompagnandosi, cantava nel suo cuore: “Conserva o Signore immacolati il mio cuore e il mio corpo, affinché non resti confusa”. Da questo particolare è stato tratto il vanto di protettrice dei musicanti. Confidato allo sposo il suo voto, egli si convertì al Cattolicesimo e nella prima notte di nozze ricevette il Battesimo per mano del Pontefice Urbano I. Tornato nella

propria casa, Valeriano vide Cecilia prostrata nella preghiera con l'Angelo che da sempre vegliava su di lei e ormai credente convinto, pregò che anche il fratello Tiburzio ricevesse la stessa grazia e così fu. I due fratelli vennero arrestati; in carcere sopportarono atroci torture piuttosto che rinnegare Dio e vennero decapitati. Cecilia pregò sulla tomba del marito e del cognato. In seguito fu portata davanti al giudice Almachio che ne ordinò la morte per soffocamento nel bagno di casa sua, ma si narra che "la Santa invece di morire cantava lodi al Signore". Convertita la pena per asfissia in morte per decapitazione, il carnefice vibrò i tre colpi legali (era il "contratto" dei boia per ogni uccisione) e non ancora sopraggiunta la morte, la lasciò nel suo sangue. Fu Papa Urbano I, sua guida spirituale, a renderle la degna sepoltura nelle catacombe di San Calisto, in un posto d'onore, accanto alla "Cripta dei Papi". Più tardi il Papa Pasquale I, grande devoto della Santa, ne trasferì il corpo nella cripta della basilica di Trastevere, a lei dedicata. Cecilia è una delle sette donne martiri insieme a Perpetua, Felicita, Agnese, Agata, Anastasia e Lucia di cui si fa memoria nel Canone Romano.

24 NOVEMBRE: SANTI MARTIRI VIETNAMITI



I martiri del Vietnam sono un gruppo di 117 tra ecclesiastici, religiosi, missionari e laici uccisi nel corso di diverse persecuzioni in Tonchino, Cocincina e Annam tra il 1745 e il 1862. Otto di loro erano vescovi, 50 preti e 59 laici; oltre ai vietnamiti (96), il gruppo comprende 11 domenicani spagnoli e 10 francesi. La maggior parte (75) subì la decapitazione, gli altri vennero strangolati, arsi

vivi, squartati o morirono in prigionia dopo varie torture. I martiri furono beatificati in quattro distinti riti: 64 di loro il 27 maggio 1900 da papa Leone XIII; 8 da papa Pio X il 20 maggio 1906; 20 sempre da Pio X il 2 maggio 1909 e 25 da papa Pio XII il 29 aprile 1951. Nel 1988 i vari gruppi di martiri (sacerdoti, medici, militari, padri di famiglia e una mamma), sono stati unificati in un solo gruppo e canonizzati da papa Giovanni Paolo II che li ha anche dichiarati «Patroni del Vietnam». Il capofila del gruppo è ritenuto il sacerdote vietnamita Andrea Dũng Lạc, decapitato il 21 dicembre 1839; gli altri nomi evidenziati dalla formula di canonizzazione sono stati quelli del seminarista Tommaso Trần Văn Thiện, di Emmanuel Lê Văn Phụng, catechista e padre di famiglia, del vescovo domenicano spagnolo Jerónimo Hermosilla e del vescovo francese Jean-Théophane Vénard. Il cristianesimo giunse in Vietnam sul finire del secolo XVI, ma fu continuamente osteggiato dai regnanti locali. La persecuzione toccò il suo culmine sotto il regno di Tu-Duc (1847-1883): per i nativi era difficile dissociare la nuova fede dalla politica coloniale francese che pretendeva di impadronirsi del paese. I missionari venivano braccati a pagamento e uccisi sul luogo stesso dove venivano arrestati; ai catechisti vietnamiti veniva impresso a fuoco sul volto la scritta: «Falsa religione». I semplici fedeli avevano salva la vita solo se calpestavano la croce altrimenti subivano supplizi di ogni genere inventati con fantasia feroce. I nuclei familiari cristiani venivano smembrati e i congiunti erano deportati in regioni diverse, privati di ogni proprietà e di ogni legame religioso.

20 NOVEMBRE: GIORNATA DEL SEMINARIO TESTIMONIANZA DEI NOSTRI DUE SEMINARISTI

“Te vedarà” mi diceva “te ‘ndarà prete, te dighe mi”. Questa la scena tutte le domeniche, dopo la Santa Messa delle 8:30, appena uscito dalla sacrestia per togliere la veste da chierichetto. E anche se la risposta era negativa, qualcosa dentro di me mi diceva che la sig.ra Cia aveva ragione. Nasce così la mia vocazione: vicino al sacerdote, quando nessuno nemmeno mi vedeva perché nascosto dai fiori che erano sopra l’altare. Ma nonostante la mia piccola statura



di bambino di sei anni, Dio aveva già dei grandi progetti. Dio fa sempre così con tutti: prende l’uomo dal basso e lo eleva all’alto della sua presenza, portandolo a sperimentare il suo amore. Sarà capitato sicuramente qualche volta anche a chi sta leggendo. Così ho fatto il chierichetto per diversi anni, spesso da solo ma sempre alla solita Messa. Diventato più grande mi sono impegnato su altri fronti della vita parrocchiale, quali l’animazione e il volontariato in altri ambiti della vita di paese. Questo tempo dedicato agli altri mi assorbiva a tal punto da diventare quasi essenziale per la mia identità che si formava durante l’adolescenza, così da essere un punto centrale nella mia vita. Così, quasi naturalmente, decido di entrare in Seminario a 18 anni, appena finita la scuola superiore. Nel primo periodo ho capito che questo desiderio di dedicare la vita per Cristo e per gli altri (o tentare di farlo), veniva proprio dall’esser cresciuto accanto a quell’altare, dove Lui tornava veramente, realmente e sacramentalmente, senza far attendere coloro che in Lui tanto confidano e di Lui hanno tanto bisogno.

Davide Ciprian (Cipry)



Diciamo che nel mio cuore c’è sempre stata una gioia nell’ andare a Messa e in chiesa a pregare. Questa gioia è nata con don Danilo il quale con umiltà e mitezza ha svolto e svolge tuttora nella nostra comunità di Prata di Pordenone il suo ministero. Successivamente il ministero di pastore della parrocchia è passato a don Fabrizio. Così un giorno gli confidai di voler in un futuro diventare sacerdote. Una domenica, finita la messa delle 10:30, Davide Ciprian o come lo conosciamo tutti, Cipry, mi propose di incominciare con lui, con don Luca Buzziol e con don Pasquale un incontro che si svolgeva a Concordia solo il pomeriggio del sabato nel quale si rifletteva sulla vocazione e sui vari tipi di vocazione. Così accettai e insieme ad altri ragazzi di Prata andammo a fare questi incontri che ci parevano divertenti e molto utili. Successivamente il cenacolo si modernizzò e i giorni diventarono due. Così continuai con il percorso del cenacolo fino a quando don Luca Buzziol, allora rettore del seminario minore, mi chiese se volessi partecipare al Giovedì insieme che si teneva e si tiene tuttora in seminario. Io accettai quanto propostomi con grande gioia. In seminario con l’aiuto di don Luca, don Pasquale e Cipry è iniziato il mio discernimento per capire se entrare a far parte del Seminario Minore. Così il 29 giugno Solennità dei santi Pietro e Paolo scrissi la mia lettera che consegnai con grande gioia la settimana seguente.

Mirco Fava



Azione Cattolica Italiana

NUOVO CONSIGLIO AC

GRAZIE!

Grazie al Consiglio Parrocchiale di Azione Cattolica che ha appena concluso un triennio in carica. In questi ultimi tre anni si sono spesi gratuitamente al servizio dell'Associazione e delle Parrocchia. Sabato scorso invece si è tenuta l'Assemblea Elettiva per l'elezione del nuovo Consiglio.

Sono quindi stati scelti:

- **Julian Rossetto** come Responsabile ACR
- **Marta Dei Negri** come Vicepresidente ACG
- **Meri Bertolo** come Vicepresidente Adulti

i quali hanno poi scelto

Marco Rizzi : Presidente dell'Associazione

Con il cuore pieno di gioia, gli auguriamo un triennio ricco di soddisfazioni e di camminare nel sentiero della Fede.

A.A.A... Aiutaci Ad Aiutare



Anche quest'anno la Caritas parrocchiale aderisce alla **Giornata Nazionale della Colletta Alimentare**, giunta alla 20° edizione, che si terrà **sabato 26 novembre** presso i **supermercati Lidl e A&O**. E' un'occasione importante non solo per raccogliere provviste alimentari destinate alle famiglie disagiate, ma anche e soprattutto per **condividere quello spirito di solidarietà che arricchisce la nostra vita**. Invitiamo pertanto tutti coloro che intendono offrire due ore del proprio tempo per questa iniziativa a comunicarcelo telefonicamente ai numeri 3465009020 (Giancarlo) o 3393939872 (Cristian). Per gli studenti (di 3°, 4° e 5° superiore), ricordiamo infine che l'iniziativa consente di ricevere dei crediti formativi.

AVVISI

- Domenica 20 novembre alla Messa delle 10.30:
 - ❖ Vestizione dei nuovi chierichetti.
 - ❖ L'Associazione Nazionale Carabinieri ricorda la loro Patrona : la “Virgo Fidelis”.
 - ❖ Celebreremo la giornata del Seminario.
 - ❖ Sabato e domenica vendite torte per autofinanziamento asilo
- Lunedì 21 novembre in Oratorio:
 - ❖ ore 20.30 incontro ragazzi del post cresima(seconda superiore).
- Martedì 22 novembre ore 20.30 in Oratorio incontro ACG di prima superiore
 - ❖ In chiesa ore 20.30 scuola di preghiera(recita del santo rosario meditato e adorazione eucaristica)
- Mercoledì 23 novembre:
 - ❖ in Oratorio alle ore 20.30, quinto incontro fidanzati.
 - ❖ Alle 18.30 a Barco santa messa in cui ricordiamo tutti i sacerdoti defunti della nostra forania
- Venerdì 24 novembre:
 - ❖ ore 20.30 in Oratorio incontro con i genitori dei bambini di III elementare .
- Sabato 26 novembre ore 17.30 in Oratorio incontro dei genitori dei ragazzi di terza media
 - ❖ I ragazzi di terza media animano la santa messa delle ore 18.30 e poi trascorrono la serata in oratorio
- Domenica 27 novembre: PRIMA DOMENICA DI AVVENTO
 - ❖ a S. Simone alle ore 9.30 festa del Ringraziamento.
 - ❖ Alla messa delle ore 10.30: ricomincia nei momenti forti la liturgia della Parola e animano la celebrazione i bambini di terza elementare.
 - ❖ Accogliamo con il battesimo nella nostra comunità cristiana: Friuli Jacopo e Rossetto Giorgia
 - ❖ Alle ore 16.00 in Oratorio incontro dei genitori dei ragazzi di prima comunione
- Avvento di solidarietà: in collaborazione con la caritas parrocchiale, anche quest'anno raccogliamo generi alimentari. In questa prima settimana, durante le sante messe, raccogliamo **caffè-olio-zucchero**. Aiutiamo e sosteniamo i tanti volontari a soddisfare le richieste di chi è meno fortunato di noi. Grazie della vostra generosità.

XXXIV Settimana del Tempo Ordinario. Salterio della II Settimana

Lunedì 21 novembre

Presentazione della Beata Vergine Maria

–Memoria

Giornata Mondiale delle claustrali

ore 8.30 Parrocchiale

+ Luigia Furlan -Anniversario e Giovanni
Belluz

+ Ines Segato

+ Giuseppe Bottecchia

Martedì 22 S. Cecilia, vergine e martire -

Memoria

ore 8.30 Parrocchiale

+ Luigi Paludet

+ Teresa Bortolin

+ Daneluz Antonio-Anniversario

Mercoledì 23

ore 8.30 Parrocchiale

+ Elena ed Ernesto Sist

+ Claudia Diana

**Giovedì 24 Ss. Andrea Dung-Lac,
sacerdote e Compagni martiri vietnamiti -**

Memoria

ore 8.30 S. Giovanni

+ Alessandro Bariviera

Venerdì 25

ore 8.30 S. Simone

+ Angela Corazza -Anniversario

Sabato 26

ore 17.00 Peressine

ore 18.30 Parrocchiale

+ Anna Maccan

+ Antonietta Gava

+ Adriano, Lino e Franca

+ Annamaria Pecile -Anniversario

+ Remigio Pujatti

+ Nonno Francesco e mamma

+ Vittorio Turchetto –Anniversario

Domenica 27 I Domenica di Avvento

ore 8.00 Parrocchiale

+ Jolanda Dalle Crode

+ Defunti Classe 1941

+ Pietro ed Emilia Bortolin, Santa Tesolin

+ Antonio ed Elvira Boreaniz

+ Cristian -Anniversario e Defunti Pivetta

+ Milanese Luigia

ore 9.30 S. Simone

+ Defunti famiglia Pizzato

+ Defunti famiglia Nardo

+ Giuseppe Bottan

+ Claudia Piccin

ore 10.30 Parrocchiale

+ Armando, Antonio, Aldo ed Emma -
Anniversario

+ Francesco Sacilotto -Anniversario

+ Angelo Bortolin ed Emma Marson

ore 18.30 Parrocchiale

Alla Madonna per due genitori

+ Carmelo, Emma, Giacomo Rossetto